

Martedì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno C)**Visitazione B. V. Maria****Lectio: Lettera ai Romani 12, 9 - 16b****Luca 1, 39 - 56****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo disegno di amore hai ispirato alla **beata Vergine Maria**, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare **sant'Elisabetta**, concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito, per magnificare con Maria il tuo santo nome.

Il mistero della Visitazione ci parla quindi di una compenetrazione di anime, di un'accoglienza reciproca e discretissima, che non si logora con la moltitudine delle parole, che non richiede un eloquio fluviale ma che con semplici accenni di luci, di fiacole nella notte, permette una comunicazione perfetta" [Da La donna nel suo popolo, Ed. Ancora, 1984, pp. 77ss].

2) Lettura : Lettera ai Romani 12, 9 - 16b

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

3) Commento⁵ su Lettera ai Romani 12, 9 - 16b

• **«Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda...»** (Rm 12, 9-10)

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva...» (Lc 1, 46-48) - **Come vivere questa Parola?**

Maria, nella Visitazione alla cugina Elisabetta, c'insegna l'accoglienza a Dio ed ai fratelli. Anzitutto ad accogliere Dio. **Non è facile accogliere veramente il Signore nel nostro cuore, come ha fatto Maria.** Talvolta noi accogliamo Dio come un venditore ambulante che offre i suoi prodotti. Lo lasciamo sulla soglia di casa, appena sulla porta. Gli chiediamo che cosa ci ha portato di buono, quale grazia ci offre e ci mettiamo d'accordo per ottenere quello che c'interessa in quel momento. **Accogliere Dio come ha fatto Maria, significa farlo entrare completamente in casa nostra dandogli il primo posto, metterlo al centro della nostra vita, con gioia, cantando il Magnificat per le meraviglie da Lui operate. Vuol dire dargli pienamente spazio,** anche quando Lui scombina i nostri piani e manda in crisi i nostri progetti e le nostre certezze. Così Maria ha accolto il Signore nella sua vita, non per servirsene, ma per consegnarsi totalmente al suo servizio e cantare a Lui il Magnificat con tutta la sua esistenza.

• **In secondo luogo Maria c'insegna anche ad accogliere i nostri fratelli.** È la prima lettura di S. Paolo ai Romani dell'odierna liturgia che c'invita a farlo. Essa costituisce una vera summa della vita di comunità: **«Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda...».** È tutto un invito appassionato alla reciprocità dell'amore fraterno in Cristo! **Per accogliere il fratello bisogna uscire da sé.** Maria esce da sé, anche fisicamente, esce dalla sua casa, si mette in cammino **«in fretta»**, per andare incontro ad Elisabetta. Accogliere i nostri fratelli in comunità è sempre un accogliere ciò che Dio opera in loro, è accogliere la loro vera identità nella loro vocazione divina. Ciò richiede **un impegno difficile per uscire da noi stessi** e dilatare gli spazi della fede e della

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

carità, per non rinchiudere il nostro sguardo nei limiti ristretti del nostro egoismo, ma allargarlo alle dimensioni di Dio, ben più ampie del nostro modo di pensare gretto ed angusto. Allora ci rendiamo conto che **accogliere Dio e accogliere i fratelli si condizionano a vicenda**: stanno o cadono insieme. **Noi riusciamo ad accogliere i fratelli soltanto se ci apriamo a Dio, se gli facciamo spazio**, ma anche se siamo disposti ad accoglierlo negli altri, a riconoscere il disegno di Dio che si compie in loro, a riconoscere la sua voce che ci viene dal fratello. **Se rimaniamo chiusi in noi stessi, se non usciamo di casa, come Maria, per andare incontro all'altro**, possiamo anche illuderci di essere in rapporto con Dio, di accoglierlo, mentre in realtà i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni egoistiche ci impediscono di aprirci agli altri, di vedere nell'altro l'azione di Dio e, in definitiva, di accogliere veramente il Signore.

Ecco la voce di Papa Francesco (dall'omelia del 31 maggio 2013) : *"È proprio la Madonna che porta le gioie. La Chiesa la chiama "causa della nostra gioia". Perché? Perché porta la gioia nostra più grande, porta Gesù. E portando Gesù fa sì che questo bambino sussulti nel grembo della madre. Dobbiamo pregare la Madonna perché portando Gesù ci dia la grazia della gioia, della libertà, ci dia la gioia di lodare sempre"*

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

• **Il vangelo ci rivela che Maria è regina della comunicazione e dell'accoglienza.**

Il mistero della Visitazione, infatti, è il mistero della comunicazione mutua di **due donne diverse per età, ambiente, caratteristiche e della rispettosa vicendevole accoglienza**.

Due donne, ciascuna delle quali porta un segreto difficile a comunicare, il segreto più intimo e più profondo che una donna possa sperimentare sul piano della vita fisica: l'attesa di un figlio.

Elisabetta fatica a dirlo a causa dell'età, della novità, della stranezza. Maria fatica perché non può spiegare a nessuno le parole dell'angelo. Se Elisabetta ha vissuto, secondo il Vangelo, nascosta per alcuni mesi nella solitudine, infinitamente più grande è stata la solitudine di Maria. Forse per questo parte "in fretta"; ha bisogno di trovarsi con qualcuno che capisca e da ciò che le ha detto l'angelo ha capito che la cugina è la persona più adatta. Quando si incontrano, Maria è regina nel salutare per prima, è regina nel saper rendere onore agli altri, perché la sua regalità è di attenzione premurosa e preveniente, quella che dovrebbe avere ogni donna. Elisabetta si sente capita ed esclama: *"Benedetta tu tra le donne"*. Immaginiamo l'esultanza e lo stupore di Maria che si sente a sua volta compresa, amata, esaltata. Sente che la sua fede nella Parola è stata riconosciuta.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò di gioia nel suo grembo" (Lc 1,41) - Come vivere questa Parola?**

Uno scenario di sole mattutino e di gioia gronderà ***l'incontro delle due donne; anzi delle due madri: Maria ed Elisabetta.***

L'una, la Madre del Messia promesso, ha appena avuto dall'Angelo Gabriele l'annuncio che il suo grembo, inseminato direttamente dallo Spirito è "nido" di amore e di carne del Messia promesso: Gesù, il Salvatore. ***Elisabetta pure ha saputo che proprio lei, la sterile, non solo diventa gestante di un bambino ma di colui che sarà il precursore del Messia.***

Maria è una ragazza più o meno quindicenne; Elisabetta è molto più in là negli anni. E in quella cultura, a quei tempi, ciò voleva dire superiorità notevole dell'anziana, quindi grande riverenza della donna giovane verso di lei.

Nella scena che il vangelo, oggi ci narra, l'usanza è superata e infranta da un capovolgimento.

L'anziana Elisabetta, afferrata da grandissima esultanza, saluta in sua cugina la Madre di Dio Salvatore. E il segno è semplice e stupendo: il bimbo che lei, gravida, porta in grembo sussulta di gioia appena Maria si affaccia alla porta della sua casa e saluta, premurosa, l'anziana cugina.

Bellissimo quell'umile interrogativo-esclamazione: *Come mai la Madre del mio Signore viene a me?* E proprio queste parole risuonano nel cuore di Maria come una conferma certa che davvero quel che l'Angelo ha annunciato è sacrosanta verità di Dio. Sostanzialmente è una conferma per Maria, dunque è l'immediata sollecitazione a far sgorgare dal suo cuore l'inno di lode e ringraziamento: il Magnificat.

Signore rinnovaci anche oggi nello stupore perché noi viviamo, con l'aiuto di Maria SS. la gioia della salvezza che è Gesù stesso e il suo operare in noi.

Ecco la voce di un presbitero biblista e scrittore italiano Mario Canciani : *Il frutto visibile di una fede viva è la gioia. Anche umanamente, quando c'è il massimo di amore c'è felicità e humor.*

- **«Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata [...]».** (Lc 1, 46-48) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi celebriamo la festa della Visitazione della Beata Vergine Maria alla cugina Elisabetta e vorremmo fermarci a meditare il canto proprio di Maria, che ci viene riportato nel Vangelo odierno. Esso si potrebbe definire come *"il canto di tutte le meraviglie"* (vedi il testo citato più sotto).

In esso si sente già risuonare in anticipo la voce stessa di Gesù nel suo Vangelo: la grandezza degli umili, la benedizione dei piccoli, il capovolgimento operato dalla mano del Signore nell'innalzare i poveri e nel rovesciare i potenti, la gioia di coloro che il mondo ignora... Tutto questo che Maria annuncia nel suo canto non è forse quanto le Beatitudini e il discorso della montagna promulgheranno nel Vangelo di Gesù? Il canto di Maria non è già il preludio del tono e dell'accento che assumeranno i discorsi di Gesù? ***Il Magnificat dice in anticipo, nel canto della Madre, quanto il Figlio dirà nel suo inno di lode al Padre, che colma di grazie i piccoli e gli umili:*** *«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli?»* (Lc 19,21).

Come è già il Cristo che si sente in colei che è sua Madre, così pure vi si sente l'eco anche dell'Antico Testamento, che è preparazione al Cristo. Il Magnificat è composto tutto da citazioni bibliche antico-testamentarie. La Madre del Salvatore, dell'atteso da Israele, parla come la Figlia e la Regina dei patriarchi e dei profeti. E questo intimo rapporto con il Figlio, la descrive così bene che il suo canto - richiamo dell'Antico Testamento e preludio del Nuovo - risulta un'opera personalissima, unica nel suo genere e spontanea, sì che essa è diventata familiare a tutto il popolo cristiano.

Perciò il mio consiglio fraterno è quello di ***fare nostro il "canto di Maria"*** in questa festa della Visitazione della Beata Vergine, di cantarlo nel profondo del nostro cuore con l'esultanza stessa di Maria!

Ecco la voce di una scrittrice e teologa francese del nostro tempo France Quéré (1936-1995) : *«Il Magnificat è il canto di tutte le meraviglie... Maria non si lascia andare a confidenze. Tesse insieme frammenti della Scrittura, presi nei libri di Samuele, nei Salmi, Isaia, Giobbe, Michea. Questa donna è una Bibbia aperta. Lei la sottrae al silenzio della pergamena e le presta la sua voce*

innocente e chiara. Le antiche parole sgorgano come giovani grida... Sì, il Magnificat merita il suo nome, è il poema di tutte le dilatazioni»

• **«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome» (Lc 1,49) - Come vivere questa Parola?**

Concludendo il mese di maggio, la Chiesa ci propone **la festa della mariana della Visitazione. È l'incontro commovente tra due madri, piene di gioia e di fede, che cantano le meraviglie di Dio nella loro vita e in quella del suo popolo.** Dio è fedele alle sue promesse e porta la salvezza all'umanità tramite la collaborazione della donna. **Maria ha ricevuto dall'angelo l'annuncio che diventerà Madre del Messia,. Elisabetta, madre del Precursore Giovanni Battista, è già al sesto mese.**

Maria si è messa completamente a disposizione di Dio, e diventa strumento del suo amore e della sua grandezza. Ricolmata dallo Spirito e piena di grazia, eleva il suo canto a Dio di lode a Dio, ne riconosce gli interventi nella storia (esalta gli umili, abbassa i potenti, ricolma di beni gli affamati, soccorre Israele suo servo...).

Anche per ciascuno di noi, Dio ha grandi progetti: chiede la nostra fede, umiltà e disponibilità per realizzare il suo piano, renderci felici e darci la possibilità di aiutare gli altri, sull'esempio di Maria, perfetta discepolo di Cristo.

O Maria, madre di Dio, aiutaci a dire ogni giorno il nostro "sì" a Dio, a vivere alla Sua presenza e a renderci docili strumenti della Sua volontà d'amore e di gioia.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa S. Ambrogio («Commento al Vangelo di Luca», 2) : «*Sia in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il Signore; sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio. Se c'è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti, poiché ogni anima riceve il Verbo di Dio. (...) L'anima che compie opere giuste e pie magnifica l'immagine di Dio a somiglianza della quale è stata creata, e mentre la magnifica, partecipa in certo modo alla sua grandezza e si eleva».*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la Chiesa abbia piena fiducia nel suo Signore, il quale opera sempre in maniera silenziosa per preparare gli eventi decisivi della nostra salvezza ?
- Preghiamo perchè ogni nostra famiglia abbia la protezione della vergine Maria, e possa sperimentare la gioia di incontrare la salvezza portata da Cristo ?
- Preghiamo perchè non ci scoraggiamo né ci vergogniamo dei nostri limiti e della nostra povertà, sicuri che Dio si serve delle cose umili per realizzare i suoi disegni di amore ?
- Preghiamo perchè ogni madre sappia attendere il proprio figlio con l'amore e il desiderio con cui Maria ed Elisabetta hanno atteso il frutto del proprio grembo ?
- Preghiamo perchè le giovani generazioni sappiano imitare la sollecita prontezza di Maria nell'assistere e valorizzare le persone più anziane e indifese ?
- Preghiamo perchè testimoniamo la nostra fede con gioia ?
- Preghiamo per i Centri di aiuto alla vita ?

7) Preghiera finale : Isaia 12

Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

*Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.*

*Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.*